

ASSEMBLEA D'AMBITO

SEDUTA DI MERCOLEDI' 20 FEBBRAIO 2019

Presiede il Presidente Ing. Alessandro Ghinelli, Sindaco di Arezzo.

PRESIDENTE: Possiamo iniziare. Abbiamo sessantuno presenti, corrispondenti all'80,32 per cento degli aventi diritto.

Io non ho comunicazioni da fare e non mi risulta che il Presidente del Consiglio Direttivo, che in questo momento è impegnata, le abbia, pertanto passiamo direttamente al punto n. 3.

3. Approvazione Corrispettivo Impianti di Consuntivo per l'esercizio 2016 e Linee di Indirizzo per la predisposizione del Corrispettivo Impianti di Consuntivo per l'esercizio 2017.

PRESIDENTE: La delibera è stata illustrata nelle conferenze zonali, chiamiamole così, quindi è in gran parte nota, però lascio fare un veloce riepilogo al Direttore Generale.

DIRETTORE GENERALE: Buonasera a tutti. Vi ringrazio per la presenza numerosa. Questa prima delibera è la consuntivazione dell'esercizio 2016, che è un atto di accertamento tecnico perché si misurano i rifiuti effettivamente conferiti e, in base alle quantità, si applicano le tariffe previste dalla convenzione.

Rispetto a questo quadro di accertamento tecnico, vi sono un paio di valutazioni demandate all'Assemblea che riguardano la compensazione tra dei debiti che quest'anno emergerebbe nei confronti del Comune di Civitella Paganico, in quanto gestore della discarica di Cannicci, e nei confronti dell'impianto di Futura. Abbiamo già degli elementi per ritenere che nel 2017 saranno compensati da crediti di importo maggiore, quindi con il Comune si è concordato di non gravare sul 2016 con un conguaglio che avrebbe appesantito il conguaglio negativo a carico dei comuni per compensarlo con quello dell'anno prossimo.

In sostanza, l'effetto dell'accertamento tecnico per queste piccole compensazioni porta a un saldo di circa 554 mila euro sui 50 milioni che vale complessivamente il corrispettivo impianto come differenza tra consuntivo e preventivo. Questo conguaglio va portato nel corrispettivo di preventivo 2019, come vedremo nella delibera n. 5. Questa delibera n. 3 ha un ultimo passaggio relativo ai criteri di ripartizione del consuntivo 2017 perché l'anno è stato particolare, nel senso che la sospensione dell'impianto di Cannicci ha richiesto una deviazione dei flussi agli altri impianti. Questo ha comportato che, oltre al fatto che i costi di trasporto hanno indubbiamente pesato perché la distanza dal territorio grossetano, anziché andare

a Cannicci si è dovuti andare o a Poggio alla Billa o a Casa Rota, per quanto riguarda i costi degli impianti, utilizzare due impianti costa meno che utilizzarne tre perché tutto il sistema tariffario si basa su una tariffa decrescente in base ai volumi conferiti. Utilizzare due impianti ha comportato un costo leggermente inferiore, in ogni caso inferiore rispetto a quello che avremmo avuto utilizzandone tre. Quello che qui si propone è ripartire il beneficio di risparmio che c'è stato in maniera esattamente proporzionale tra tutti i 104 comuni dell'ambito in funzione delle quantità conferite. Essendo stata un'operazione tipicamente d'ambito, perché quella del 2017 è un'operazione in cui una provincia si è trovata in difficoltà e ha avuto la possibilità di utilizzare gli impianti dell'altra provincia, quindi tutte hanno concorso a superare una situazione indenne - perché non ha creato problemi nell'operativo - e ripartire tra tutti questo piccolo risparmio. Non direi altro su questo tema, viste le molte cose da dire dopo.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di chiarimenti o interventi sull'argomento? Nessuna, pertanto possiamo metterla ai voti.

Pongo in votazione l'approvazione del corrispettivo impianti di consuntivo degli esercizi 2016 - 2017 così come formulato dal direttore

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Il Comune di Terranova e il Comune di Castiglion Fibocchi.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvato con il 77,70 per cento dei voti.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità di questo provvedimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Il Comune di Terranova e il Comune di Castiglion Fibocchi.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvata con il 77,70 per cento dei voti.

4. Convenzioni con AISA Impianti: Ridefinizione tariffe unitarie 2018 e 2019 per conferimenti rifiuti a Impianto Compostaggio e a Impianto Termovalorizzatore per quantità eccedenti le soglie massime stabilite nelle rispettive Convenzioni.

PRESIDENTE: Passiamo al punto quattro di cui all'oggetto. La parola al Direttore Generale.

DIRETTORE GENERALE: Prima si diceva che la determinazione del consuntivo, ma anche del preventivo, è in funzione delle quantità portate a ciascun impianto e alle tariffe previste dalla convenzione, sempre che le quantità portate rientrino nel range, nelle soglie minime e massime, che ogni convenzione prevede.

Questo succede quasi sempre, tranne che nel caso dell'impianto di compostaggio di AISA Impianti, che, come convenzione, è stato fatto in un periodo in cui la capacità era molto più bassa dell'attuale, arrivava a 14 mila tonnellate. Successivamente, per effetto di interventi gestionali, si è arrivati fino a 25 mila tonnellate e anche più, pertanto dobbiamo rivedere le soglie convenzionali, cosa che sarà fatta in quanto la convenzione scade nel 2020 nell'ambito di una

rivalutazione complessiva dei rapporti con AISA Impianti. Nelle more, visto che nel 2019 dobbiamo applicare delle tariffe, riproponiamo la stessa tariffa approvata per il 2018, complessivamente 75,00 euro a tonnellata per l'impianto di compostaggio. Non direi altro, è la conferma dell'anno scorso, in attesa che per il 2020 si faccia la nuova convenzione di tutto l'impianto integrato di AISA Impianti.

PRESIDENTE: Ottimo risultato. Ci sono richieste di chiarimenti o interventi? Nessuno, pertanto pongo in votazione il punto n. 4.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Il Comune di Castiglion Fibocchi.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvato con il 99,81 per cento dei voti favorevoli.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Il Comune di Castiglion Fibocchi.

Chi si astiene? Nessuno.

Approvata con il 99,81 per cento dei voti favorevoli.

5. Approvazione della Programmazione Flussi da trattare negli impianti di Ambito nell'esercizio 2019 e del conseguente Corrispettivo Impianti per l'anno 2019.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 5, di cui all'oggetto. Anche questo è stato un punto molto approfondito nelle conferenze di zona, ma prego il Direttore di darne una rapida illustrazione.

DIRETTORE GENERALE: La prima parte di questa delibera è la programmazione dei flussi, cioè la scelta (che è uno dei compiti fondamentali dell'Assemblea) di destinare ai vari impianti d'ambito i flussi prodotti in ciascun territorio, i flussi di rifiuti indifferenziati e di rifiuti organici per i quali ci sono delle convenzioni con gli impianti, mentre le frazioni differenziate secche (vetro, plastica, lattine, eccetera) hanno un regime di cosiddetto libero mercato. Questa delibera per la prima parte va a validare una programmazione verso ciascun impianto dell'ambito dei flussi che ogni territorio produce, innanzitutto nel rispetto del principio di prossimità perché tendenzialmente si cerca di portare i flussi dell'impianto più vicino, che è un principio di legge e ha sicuramente i vantaggi in termini logistici di trasporto. Vi è anche un tema legato all'autosufficienza di ATO Sud e alla mancata autosufficienza di ATO Centro che pesa fortemente, soprattutto sugli impianti dell'Aretino, in particolare Casa Rota. Abbiamo una convenzione interambito che impegna fino al 2021 la nostra ATO, che ha un sistema impiantistico autosufficiente, ad accogliere 100 mila tonnellate di rifiuti che derivano da ATO Centro, cioè Firenze e dintorni. Questo flusso è in prevalenza destinato agli impianti di Casa Rota, che sono quelli più vicini al territorio fiorentino, sia per quanto riguarda i flussi già trattati in impianti fiorentini e portati alla discarica di Casa Rota sia per flussi che, invece, devono essere ancora trattati e sono portati al selettore DTB di Casa Rota.

Sulla discarica è stata fatta una valutazione con i gestori degli impianti per una programmazione temporale che limiti leggermente il flusso per garantire una continuità non così ravvicinata di esaurimento delle volumetrie, per cui si prevede una parziale destinazione di questi flussi da ATO Centro, limitatamente a 10 mila tonnellate, quindi parliamo di un 10 per cento totale, alla discarica di Cannicci.

Per il resto, la programmazione dei flussi è tendenzialmente ispirata al principio della prossimità, si va sull'impianto più vicino. Questo, che sicuramente ha una logica come principio, si riflette nei costi che ciascun sistema impiantistico provinciale ha rispetto ai comuni di quel territorio. È un tema che abbiamo trattato a lungo nelle assemblee provinciali. Noi abbiamo una situazione in cui i costi dei sistemi impiantistici della Provincia di Siena sono superiori per circa il 20 per cento ai costi dei sistemi impiantistici della Provincia di Arezzo e Grosseto.

Quest'anno è stata fatta un'azione sui rifiuti organici. Ricordate che l'anno scorso c'era una situazione addirittura paradossale, per cui costava di più il trattamento di rifiuto organico rispetto al trattamento del rifiuto indifferenziato, disse incentivando la raccolta differenziata. Quest'anno è stata fatta un'azione nei confronti di Siena Ambiente nell'immediato, una riduzione del 10 per cento delle tariffe applicate sull'organico e, soprattutto, si è fatto un programma, sottoposto e approvato dalla precedente Assemblea, per un intervento strutturale sugli impianti del senese con la progettazione di un nuovo grande impianto alle Cortine che assorba anche le funzioni dell'impianto di compostaggio di Poggio La Billa perché solo dalle economie di scala si riescono ad avere delle tariffe accettabili, soprattutto con l'adozione della tecnologia del biodigestore anaerobico. Questo è il programma futuro che l'Assemblea si è già data, ma che, ahimè, per il 2019, per quanto riguarda il senese, può contare solamente su questa riduzione forfettaria del 10 per cento, mentre gli effetti della nuova strategia industriale saranno sicuramente più consistenti.

Sul corrispettivo impianti incide in maniera pesante il drastico aumento dell'aliquota dell'ecotassa, questo perché nel 2016 la Regione Toscana aveva approvato con una legge l'aumento dell'aliquota di conferimento da 12,00 euro a tonnellata a 21,00 euro a tonnellata, che è un aumento del 75 per cento. Questo aumento era stato sterilizzato dalle leggi di bilancio nazionali che nel 2017 – 2018, come ben sapete voi che guidate le Amministrazioni comunali - avevano sterilizzato ogni aumento dei tributi comunali. Nel 2019, invece, la legge di stabilità non ha previsto questo blocco, per cui gli aumenti stabiliti a livello locale, compresi gli aumenti a livello regionale, trovano applicazione, quindi quest'anno – 2019 - il nostro ambito (ma anche gli altri, il nostro indubbiamente ha ancora un fabbisogno di discarica piuttosto importante) è gravato di un costo del 75 per cento in più di ecotassa che vale più di 700 mila euro. Considerata l'IVA l'aumento dell'aliquota costa 800 mila euro che porta complessivamente l'ecotassa a 2 milioni 100 mila, più IVA, quindi siamo a 2 milioni 300 mila. Questo è un tema indubbiamente importante e pesante nei nostri conteggi.

La delibera proposta provvede al calcolo del corrispettivo in funzione del meccanismo di applicazione delle quantità dei rifiuti conferiti alla tariffa corrispondente alla soglia di intercettazione delle quantità previsto nelle rispettive convenzioni, un calcolo matematico. Quello che è rilevante è la determinazione

dei corrispettivi impianti su base provinciale. Prima si diceva che, poiché ciascun territorio conferisce ai propri impianti, ancora con un'Assemblea del 2016 è stato adottato questo principio, per cui, in sostanza, ogni provincia paga i propri impianti e questo fa nascere le conseguenze che abbiamo commentato prima.

Direi che abbiamo discusso a lungo degli aspetti particolarmente importanti. Se su questo ci sarà qualche considerazione e qualche iniziativa, che naturalmente lascio l'Assemblea, direi che per il momento mi fermerei nella descrizione perché penso che su questo tema ci sarà qualche seguito, quindi lascio all'Assemblea l'espressione.

PRESIDENTE: Ci sono interventi o chiarimenti? Prego.

Comune di Murlo: Mi scuso, intervengo molto rapidamente. Come Amministrazione di Murlo non approveremo questa delibera, voteremo contrari. È vero che contiamo poco. Consegno scritto il mio intervento in modo tale che facilito chi fa il verbale. Votando chiaro a questo, pur apprezzando gli sforzi, mi troverò a votare contro anche quello successivo, ma il motivo è questo. Il nostro voto non significa una sfiducia o problemi nei confronti dell'ATO, del suo direttore o dei tecnici, mi preme chiarirlo e, anzi, ringrazio per l'impegno, il tempo dedicato, il lavoro svolto e gli ulteriori sforzi che abbiamo visto, ma, francamente, sui preventivi di flusso previsti sugli impianti ho rilevato che i dati trasmessi da SEI presentano delle notevoli incongruenze sulle quali, salvo lo sforzo di ATO di darci delle spiegazioni tecniche, da SEI non siamo riusciti ad averle.

La storia del nostro Comune parte da lontano. Nelle 2016, dopo varie contestazioni, l'ATO verificò delle incongruenze sulle stime sul flusso rifiuti e ordinò la rilevazione puntuale tramite pesatura dei rifiuti prodotti, pesatura che fu fatta nei primi quindici giorni del mese di settembre 2016 in piena stagione turistica. Ci risulta che fu rilevata qualche incongruenza, ma le pesate furono sospese. Considerate che nel 2017 saremmo passati al porta a porta, quindi la rilevazione sarebbe stata puntuale. I dati ufficiali di quelle pezzature rimangono ancora un mistero per il nostro Comune. Chiedo scusa se rompono le scatole, ma è così. Il porta a porta non è partito, ma non per responsabilità del Comune di Murlo e, di conseguenza, non abbiamo avuto la rilevazione puntuale.

Nel 2018, aderendo alla richiesta di una programmazione omogenea, abbiamo detto che andava bene passare al metodo dei contenitori ad accesso controllato, ma, come risulta dai verbali del 22 marzo 2018, abbiamo posto come condizione la rilevazione puntuale del rifiuto prodotto, come è stato fatto anche per altri comuni, e di poter valutare per tempo il progetto. Abbiamo dovuto valutare il progetto del PSE in ventiquattro ore, dopo che nel giro di due giorni aveva avuto una variazione del 10 per cento sui costi. Abbiamo ricevuto la cartografia solo poche ore prima dell'incontro, ma, malgrado questo, abbiamo accettato il PSE che comporta un investimento di 50 mila euro, notevole per un Comune di 2 mila 400 abitanti e tutto questo pur non conoscendo i dati dei flussi, augurandoci che si tenesse conto delle varie rilevazioni. La pesatura dei rifiuti, dopo vari solleciti, è stata effettuata per una sola settimana alla fine di ottobre 2018. È una pesatura che sicuramente ha dei limiti statistici, ma dai quali è emersa una differenza in

meno sul rifiuto indifferenziato prodotto di 7 tonnellate a settimana, che corrispondono a circa il 35 per cento in meno di rifiuti rispetto a quelli che erano stati stimati.

Un confronto con i dati del 2016 relativi a un altro periodo dell'anno avrebbe permesso una stima più attendibile. Non è stato fatto niente, non si è tenuto conto, neppure parzialmente, di questi dati, malgrado le rassicurazioni ricevute.

Poiché io ogni tanto sono un pochino fatto male, sono andato oltre e mi sono permesso di analizzare i dati forniti da SEI dei flussi per ciascun Comune anche per gli altri comuni che, come noi, stanno passando al contenitore ad accesso controllato. Ho fatto una verifica e un confronto. Naturalmente il controllo non è facile perché i tempi di attivazione sono diversi, non abbiamo dati relativi agli abitanti equivalenti e non sono un dato indifferente. I dati dei flussi presenti in delibera sono solo relativi alla RUI e al FORSU, quindi l'analisi è parziale. Normalmente, se aumenta la raccolta differenziata, ci dovrebbe essere, da una parte, una riduzione del RUI simile in proporzione ai tempi di attivazione e un aumento dell'organico e delle frazioni secche in proporzioni simili nei vari comuni. Avevo 100 e si trasformeranno in [...].

Se noi andiamo ad analizzare questi dati, ci si accorge che la riduzione del RUI per la provincia di Siena in un Comune si trasforma in FORSU per il 3,5 per cento, spariscono 100 tonnellate di RUI e appaiono solo 3,5 tonnellate di FORSU.

In un altro, evidentemente mangiano diversamente, spariscono 100 tonnellate di RUI e appaiono 88 tonnellate di FORSU. In un altro spariscono 100 e ne appaiono 44. Nel mio Comune ne appaiono 23.

Io non sono un tecnico. Può darsi che tecnicamente mi sarà spiegato, magari in un Comune non facevano la FORSU, magari c'è un problema alimentare e in un Comune mangiano solo roba precotta e patatine, quindi non producono rifiuto organico. Ne discuteremo nella società della salute se è un problema alimentare, ma, chiaramente, dico che non si vuole confrontarsi né abbiamo tenuto conto di pesate e dati oggettivi. Una settimana conta poco, ma il 35 per cento in meno doveva far venire qualche dubbio. Il Direttore tecnico di SEI ci ha risposto che con il flusso turistico a Murlo si dovrebbe equiparare, forse pensava ad andare a fare il bagno nella [...].

Per me questi dati sono difficilmente spiegabili e per questo noi non possiamo votare a favore. Noi chiediamo di conoscere finalmente i dati sui due periodi di rilevazione puntuali che sono stati fatti e su questo avere un serio confronto. Noi abbiamo stimato il danno prodotto dalla leggerezza di SEI - io la chiamo leggerezza per non usare un termine forse più congruo - in circa 20 mila euro nel 2019 e un danno ben più alto nel 2018, ma non è che andiamo a rivendicare il 2018. Nel 2018 siamo stati uno dei pochissimi Comuni sfortunati che con una riduzione generalizzata avevano avuto un aumento. Siamo riusciti a far pari grazie alla solidarietà dei comuni dell'area, che io ringrazio nuovamente. Io mi auguro che ci sia la possibilità di avere un incontro tecnico e, se c'è un errore, che possa essere corretto, seppur oggi andiamo a delibere, altrimenti ci riserviamo di ricorrere alle sedi opportune per poter avere accesso a questi dati.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Il Presidente del Consiglio Direttivo

propone un emendamento alla delibera che è costituito da due parti, uno nella parte narrativa e uno nella delibera.

BIONDI, Presidente del Consiglio direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: Non è quello che è in questo momento a video, quindi bisognerebbe modificare. Il testo di cui si propone l'emendamento è questo.

PRESIDENTE: Se ci date un minuto, lo scriviamo in modo tale che lo vedete tutti. Mi scuso solo un attimo per questo momento di emparse, ma, poiché è stato il frutto di una mediazione e l'abbiamo riscritto, ora c'è la versione definitiva che dovrebbe essere accettata (lo spero) dalla maggior parte dell'Assemblea.

BIONDI, Presidente del Consiglio direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: Faccio una premessa. Questo emendamento, qualora sia accettato, ingloba l'emendamento che è stato presentato e acquisito al protocollo 951 del 20 febbraio 2019 e inviato dal Comune di San Giovanni Valdarno, quindi la proposta di emendamento che andiamo a fare dovrebbe inglobare questo tipo di emendamento.

Si propone il seguente emendamento: di inserire in conclusione delle premesse, subito prima di "acquisito il parere del Consiglio Direttivo" la seguente modifica: "Ritenuto necessario effettuare ulteriori valutazioni sulla programmazione dei flussi all'impianto del trattamento rifiuti della Provincia aretina (questo è il punto sulle premesse)". Nel dispositivo aggiungere un nuovo punto 3 così formulato: "Di demandare a una prossima Assemblea la decisione sull'eventuale conferimento dell'organico alla linea di compostaggio dell'impianto di Casa Rota gestito da TB spa in funzione dell'esito delle ulteriori valutazioni in corso sulla programmazione dei flussi agli impianti di trattamento dei rifiuti della Provincia aretina, anche in relazione ai progetti di efficientamento in atto presso altri impianti del territorio in un quadro auspicabilmente condiviso con la Regione Toscana, disponendo nelle more l'invio di tutti i rifiuti organici della Provincia aretina all'altro impianto locale di compostaggio ubicato a San Zeno".

Questo emendamento in questo momento congela quanto previsto all'allegato 1 della presente delibera nella quale, in attesa di ulteriori valutazioni, si sospende l'invio delle 5 mila 708 tonnellate all'impianto di Casa Rota. Pur non modificando l'assetto di programmazione dei flussi, lo congeliamo in attesa di ulteriori valutazioni che sono necessarie.

PRESIDENTE: Chiedo al Sindaco di San Giovanni se intende ritirare l'emendamento che aveva proposto. Prendiamo atto che lo ritira e, invece, è proposto quello che è stato letto dal Presidente Biondi.

Se non ci sono ulteriori osservazioni o interventi, pongo in votazione l'introduzione di questo emendamento alla delibera, così come vi è stata consegnata nei giorni scorsi.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Il Comune di Terranova, il Comune di Sansepolcro, il Comune di

Murlo, il Comune di Casole, il Comune di Castiglion Fibocchi e Comune dell'Isola del Giglio.

Il Comune di Castiglion Fiorentino non partecipa al voto.

Approvato con il 76,50 per cento dei voti degli aventi diritto.

Pongo in votazione la delibera così come emendata.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Il Comune di Murlo, il Comune di Casole, il Comune di Castiglion Fibocchi.

Chi si astiene? Il Comune di Terranuova, il Comune di Sansepolcro, il Comune di Pratovecchio Stia, delega dei Comuni di Talla, Montemignaio e Castel Focognano.

Approvata con il 76,18 per cento dei voti degli aventi diritto.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena assunta.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Il Comune di Murlo, il Comune di Casole e il Comune di Castiglion Fibocchi.

Chi si astiene? Il Comune di Terranuova Bracciolini e il Comune di Sansepolcro.

Approvata con il 76,61 per cento dei voti degli aventi diritto.

Prima di passare al punto n. 6 all'ordine del giorno, c'è la richiesta dell'inserimento di un ordine del giorno da parte del Sindaco.

GUGLIOTTI, Sindaco del Comune di Sovicille: Quest'ordine del giorno che avevo mandato scaturisce dalla discussione e dalla riflessione che abbiamo fatto nell'incontro provinciale di un paio di giorni fa ed è incentrato prevalentemente sul tema dell'ecotassa. Nell'illustrazione della delibera precedente ci siamo detti che l'ecotassa passa da 12 a 21 euro con un aumento molto sensibile. Tra l'altro, l'ecotassa sconta un'ulteriore tassazione, che è l'IVA sull'ecotassa e in quest'ordine del giorno si fa riferimento all'applicazione dell'IVA e, incidentalmente, anche all'applicazione dell'IVA sull'indennità di disagio ambientale.

Che cosa dice quest'ordine del giorno, che magari vi leggo anche velocemente? Questo ordine del giorno è formulato con due dispositivi: uno è un mandato al Presidente dell'Assemblea e al Presidente del Consiglio Direttivo di rappresentare alla Regione l'intendimento da parte di quest'Assemblea (se condiviso) di chiedere che questa ecotassa che la Regione incamera come penalizzazione nei confronti della produzione di rifiuto indifferenziato sia poi riversata sugli stessi territori che la generano e la pagano sottoforma di incentivazione agli investimenti sia in termini di attrezzature sia in termini di servizi per l'aumento della raccolta differenziata.

Questo è un primo punto. Il secondo punto, invece, è una richiesta di mandato al Direttore Generale di esaminare in maniera attenta e approfondita il tema dell'applicazione dell'IVA tanto sull'ecotassa quanto sull'indennità di disagio ambientale. Se non ricordo male, vedevamo che complessivamente pesa intorno ai 700 mila euro.

Leggo velocemente l'ordine del giorno: "Tributo regionale sul conferimento in discarica, iniziative conseguenti al forte aumento dell'onere a carico dei comuni di ATO Toscana Sud. Preso atto che con decorrenza dall'1 gennaio 2019 sono entrate in vigore le nuove aliquote del tributo per il conferimento in discarica

ecotassa stabilite con legge regionale n. 45 del 2016; essendo venuta meno con l'approvazione della legge di bilancio 2019 la sospensiva previsto dalla legge di stabilità 2017 – 2018; rilevato che l'aumento delle aliquote disposte dalla legge regionale n. 45 del 2016 è particolarmente gravoso per il conferimento in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, aumentato del 75 per cento dai precedenti 12,00 euro per tonnellata agli attuali 21,00 euro; considerando che nonostante i notevoli sforzi prodotti da parte dei comuni per ridurre il quantitativo di frazione indifferenziata, il forte aumento dell'aliquota del tributo regionale genera un pesante incremento dell'onere a carico dei comuni di ATO Toscana Sud per lo smaltimento dei rifiuti da essi prodotti, salito da un milione 300 mila 2018 a 2 milioni 100 mila nel 2019, che si riflette su un pari aumento delle tariffe a carico degli utenti del servizio rifiuti; visto che l'articolo 21 della legge regionale n. 60 del 1996 prevede che le risorse a carico dei Comuni toscani versate per il tributo di conferimento in discarica siano destinate a un fondo per la minore produzione di rifiuti; valutato che la ripartizione delle risorse raccolte con il tributo debba essere indirizzata verso i territori che ne sopportano l'onere in misura proporzionale all'incidenza dello stesso nei vari ambiti, destinandole al finanziamento degli investimenti in atto, sia in attrezzature sia in servizi, per la riduzione della produzione dei rifiuti, in particolare di quelli indifferenziati; Ritenuto, pertanto, che le consistenti risorse aggiuntive che con l'applicazione delle maggiori aliquote di ecotassa fluiscono dai comuni di ATO Toscana Sud alla Regione Toscana debbano venire da questa reimpiegate negli stessi territori di provenienza mediante un pari aumento dei contributi regionali agli impegnativi investimenti a carico dei comuni e della loro popolazione per l'adozione di modelli di servizio idonei alla prevenzione della produzione dei rifiuti, all'incremento delle raccolte differenziate e all'efficace trattamento dei rifiuti raccolti; rilevato che le modalità di pagamento del tributo a carico dei comuni, come attualmente impostate presso la concessione ATO Toscana Sud, generano un ulteriore aggravio anche per la loro attrazione nel corrispettivo per prestazioni del gestore unico del servizio con conseguente applicazione dell'IVA; Considerata, pertanto, l'opportunità di riesaminare le modalità di pagamento del tributo di conferimento in discarica a carico dei comuni, valutando la possibilità di qualificarlo come mero adempimento dell'obbligo di rivalsa nei confronti dei soggetti passivi dell'imposta i gestori degli impianti, includendo, altresì, in tale riesame le attuali modalità di pagamento dell'indennità di disagio ambientale, anche se a ad oggi attratte nel corrispettivo per prestazioni del gestore unico del servizio con conseguente applicazione dell'IVA; Tutto ciò premesso e considerato, l'Assemblea dà mandato al Presidente dell'Assemblea, al Presidente del Consiglio e al Direttore Generale di rappresentare formalmente alla Regione Toscana l'istanza di reimpiegare la totalità delle consistenti risorse raccolte con il forte aumento delle aliquote dell'ecotassa negli stessi territori di provenienza dei rifiuti che ne hanno subito il pesante aggravio dei costi a carico dei comuni e delle tariffe all'utenza; di destinare, pertanto, un pari aumento di contributi regionali agli impegnativi investimenti a carico dei comuni di ATO Toscana Sud per l'adozione di modelli di servizio idonei alla prevenzione della produzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata e all'efficace trattamento dei rifiuti raccolti; dà mandato al

Direttore Generale di riesaminare la modalità di pagamento del tributo di conferimento in discarica a carico dei comuni, nonché dell'indennità di disagio ambientale, per valutare modalità alternative alla loro attrazione nel corrispettivo per prestazioni del gestore unico del servizio con conseguente applicazioni dell'IVA".

PRESIDENTE: Sull'ordine del giorno proposto ci sono osservazioni o interventi? Nessuno, pertanto lo poniamo in votazione, compreso il parere favorevole a inserirlo all'ordine del giorno, quindi facciamo un'unica votazione, non due votazioni distinte.

Prego, Sindaco.

GUGLIOTTI, Sindaco del Comune di Sovicille: Non ricordo bene se la legge regionale che porta da 12,00 a 21,00 euro preveda un aumento secco o se sia possibile richiedere all'interno di questo documento uno scaglionamento, per esempio 12 – 15 - 18 - 21, al di là delle richieste contenute come utilizzazione delle risorse che derivano, più quelle che la Regione potrebbe mettere ancora di più. Io non ho presente la legge regionale del 2016, non so se qualcuno se la ricorda, ma bisognerebbe dargli un'occhiata.

DIRETTORE GENERALE: Ahimè, confermo, l'abbiamo studiata in questi giorni, è un tema che pendeva anche negli anni scorsi. Mi ricordo che l'anno scorso, quando sono arrivato, aspettavamo da un giorno all'altro che la legge di stabilità bloccasse. Fortunatamente l'anno scorso ha bloccato, ma quest'anno la legge di stabilità non ha bloccato nulla, quindi questa legge del 2016 trova applicazione ed è un aumento da 12,00 a 21,00 euro per tonnellata della categoria di rifiuti, quella tipica dei rifiuti urbani che vengono prima trattati nel selettore, in uscita dal selettore vanno in discarica e questo genera questa aliquota portata a 21,00 euro secca, da 12,00 a 21,00.

(Intervento fuori microfono)

DIRETTORE GENERALE: L'aumento che sarebbe stato dall'1 gennaio 2017 se due legge di stabilità non ci avessero salvato.

ORATORE: Condivido perfettamente lo spirito e il senso di questo emendamento, ma faccio un piccolo intervento per condividere con tutti voi le difficoltà pratiche che già conoscerete. I comuni come Sansepolcro che non sono ancora entrati in un circuito di differenziazione tale che possa aumentare la frazione differenziata dei rifiuti sono per noi un ostacolo insormontabile, quindi mi rendo conto che chi ha già fatto un lavoro nel corso degli anni e oggi è in una situazione migliore può vedere questo problema in un certo modo. Per noi non è un problema, è il problema, perché in un PEF che è aumentato abbiamo circa 150 mila euro di aumento rispetto ha un corrispettivo di 2 milioni 200 mila, quindi considerate che 135 mila sono imputabili per buona parte (85 mila) all'ecotassa e poi all'IDA per la restante componente. In questo modo, di fronte ad aumenti di TARI di questa

entità, non c'è veramente una soluzione per trovare un budget totale per approntare i primi interventi, quindi sarà un cane che si morde la coda all'infinito, se non si riesce a intervenire e ottenere quanto meno dalla Regione un contributo che permetta a certe situazioni, come la nostra, di avviare questo percorso virtuoso, altrimenti si rimarrà sempre fermi.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? No, grazie, Assessore, prego.

RABAZZI, Comune di Roccastrada: Una piccola considerazione. Non entro nel merito della proposta, che mi sembra valida e ritengo che l'approfondimento merita un'attenzione. Io penso che, se si arriva all'improvviso in Assemblea a trattare un argomento così delicato, sia difficile prendere una decisione in così breve tempo. A me piacerebbe approfondirla e magari potrebbero venire in mente delle idee alternative o migliorative di questa proposta. Mi domando se questo tipo di proposte possano passare dagli organi competenti di ATO. Mi viene in mente il Comitato delle AOR che è stato creato per creare momenti di confronto anche per proporre emendamenti di questo tipo al CdA e all'Assemblea.

ORATORE: Intervengo solo per dire che condivido la tua sollecitazione. In quest'ordine del giorno abbiamo cercato di raccogliere il frutto di una riflessione che l'altra sera è emersa nella riunione che abbiamo fatto in Provincia. È chiaro che il tempo era quello che era, peraltro è un ordine del giorno che sollecita i due Presidenti e il Direttore a rappresentare alla Regione un'istanza che io penso possa essere condivisa. L'istanza, in soldoni, consiste nel dire che aumenta l'ecotassa, ma tu, Regione, che incameri questa ecotassa come penalizzazione della produzione dei rifiuti indifferenziata, riversala sui territori come incentivazione alla riduzione dei rifiuti o, quanto meno, all'incremento della raccolta differenziata. L'altra cosa è il mandato al Direttore a studiare una materia che è piuttosto delicata perché qui nessuno ha delle ricette da proporre, tanto più in maniera così estemporanea. La questione è delicata e complicata, però, poiché vale 700 mila euro nel corrispettivo complessivo, io penso che occorra fare una riflessione. Probabilmente arriveremo a concludere che non si può trattare l'IVA diversamente o non si può trattare l'IDA e l'ecotassa diversamente dalle attrazioni nel corrispettivo, però, quanto meno, facciamo una riflessione su questo.

PRESIDENTE: La ringrazio. La parola all'assessore Lattanzio.

Comune di Monteriggioni: Faccio una veloce riflessione su quest'aspetto dell'ecotassa. Nella rassegna stampa e in alcuni atti, anche in altre regioni, è stato possibile introdurre come elemento di discussione, anche il fatto di sospendere l'applicazione dell'ecotassa a tutte quelle autorità d'ambito che hanno avviato un percorso di ristrutturazione che permette di raggiungere la percentuale di raccolta differenziata. Qui rispetto all'ecotassa c'è anche un aspetto di chi, pur avendo messo in piedi un piano, nei prossimi anni non ha una riduzione di rifiuti indifferenziati derivanti da alcuni ritardi del gestore e che poi, effettivamente, ricade sulla comunità cittadina e, quindi, su tutti quanti noi. Secondo me l'elemento di

differenziazione sta nel fatto di chi, oggettivamente, è riuscito a intraprendere un percorso, chi ha fatto delle scelte e chi no. Quello che mi manca come elemento di discussione da parte della Regione è che siano colpiti tutti quanti indiscriminatamente, indipendentemente dalle scelte che stanno facendo e anche dalle tempistiche di attuazione, che nel nostro caso sappiamo perché è stato molte volte un acceso elemento di confronto ed è anche quello che fa la differenza. Io avevo un piano che doveva essere applicato già l'anno scorso, da giugno in poi, è stato ritardato, solo una parte è andata a compimento entro la fine dell'anno e un altro è in corso d'opera, ma, se considero che la mia previsione era riuscire a raggiungere il 70 per cento in quest'anno, nelle previsioni, con i vari tempi di attuazione, dovrei riuscire a raggiungere il 60 per cento e questo, quando fai il calcolo per l'ecotassa, quei ritardi non voluti da noi, ma come tanti altri di voi, sono calcolati indiscriminatamente perché quando le tonnellate di rifiuto arrivano saranno inevitabilmente tassate, non si starà a fare una valutazione di chi ha fatto di più per una ragione derivante non dalle scelte del Comune o subite in parte anche dalle scelte del gestore.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

(Intervento fuori microfono)

ORATORE: Di richiedere alla Regione Toscana - c'è scritto lì sopra – al Presidente dell'Assemblea e al Presidente del Consiglio Direttivo di rappresentare formalmente alla Regione Toscana l'istanza di richiedere nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni [...].

(Intervento fuori microfono)

ORATORE: Perbacco, allora di modificare la legge! Poiché è la legge di stabilità del 2016, prima mi dice [...]. Di richiedere al Consiglio Regionale la possibilità di [...]. C'è la legge di stabilità e poi c'è la legge regionale, quindi trovare la formula perché l'una, dipendente dall'altra, ci si possa consentire [...], ovvero non togliere la possibilità di percorrere questa strada, che secondo me è fattibile, anche perché qualcuno non si era nemmeno accorto che doveva aumentare in Regione.

PRESIDENTE: Lo rileggo. L'aggiunta è "Chiedere al Consiglio Regionale la revisione della legge n. 45 del 2016 per un alleggerimento o almeno scaglionamento temporale dell'aumento dell'aliquota per il conferimento in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati. Chiedo al Sindaco di Sovicille se fai proprio questo periodo.

GUGLIOTTI, Sindaco del Comune di Sovicille: Va bene, lo faccio mio.

PRESIDENTE: Possiamo porre in votazione l'ordine del giorno proposto dal Sindaco di Sovicille, con la Giunta teste inserita. Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Il Comune di Terranuova e il Comune di Castiglion Fibocchi.

Approvato con il 78,23 per cento dei voti.

6. Approvazione Corrispettivo di Ambito 2019 e ripartizione a base comunale per i Comuni dell'ATO Toscana Sud.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno di cui all'oggetto. La parola al Direttore.

DIRETTORE GENERALE: La delibera è la sintesi di tutte le delibere precedenti e dell'importante lavoro che è stato fatto con tutti i centoquattro comuni per la definizione del Piano esecutivo dei servizi. Scorrendo gli elementi essenziali di questa delibera, possiamo basarci sul prospetto allegato che definisce le varie voci che concorrono a formare il corrispettivo d'ambito. Sono voci che abbiamo illustrato a lungo negli incontri e le richiamo brevemente per dare il senso delle principali variazioni e poi rappresenterei la proposta di emendamento che prima dell'Assemblea è stata validata dal Consiglio Direttivo relativamente all'utilizzo di un'ulteriore quota di finanziamento regionale. Poi ne parliamo a lungo.

Potete vedere che il prospetto che adesso commentiamo ha già integrato il finanziamento regionale dai 750 mila euro, la somma che era presente nelle delibere che abbiamo distribuito, a un milione e mezzo per i motivi che poi illustreremo ampiamente.

Scorrendo velocemente per richiamare come si forma il corrispettivo d'ambito, la quota più importante è il servizio prestato da SEI, secondo il modello organizzativo che ogni Comune ha adottato e quelli che sono i servizi richiesti a SEI. Questo ha portato a un incremento significativo da un anno all'altro (questo del 2019 sul 2018) per 3 milioni 800 mila euro, che lo sforzo che quasi tutti i comuni stanno facendo, anche con oneri importanti, per l'aumento della raccolta differenziata, agendo su due fronti: o il fronte del modello porta a porta o il fronte del modello delle attrezzature informatizzate ad accesso controllato, quello che chiamiamo cassonetto intelligente, perché entrambi i modelli hanno pari dignità e entrambi, in relazione alle caratteristiche del territorio e alla volontà delle Amministrazioni comunali, danno degli esiti, ma, ahimè, entrambi hanno dei costi. Il porta a porta ha maggiori costi di servizio perché il personale e i mezzi sono più impegnati, mentre il modello dei cassonetti intelligenti ha maggiori costi di investimento in queste attrezzature. Questo, complessivamente, ha portato a un incremento che sarebbe addirittura superiore ai 3 milioni 800 mila perché è in parte attenuato dagli interventi di riorganizzazione puntuale che tutti i comuni stanno facendo sul loro territorio per ottimizzare il numero dei cassonetti, la dislocazione e i lavaggi. C'è, quindi, un'attenzione molto diffusa che penso sia stata aiutata dalla messa a disposizione di tutta una serie di informazioni che man mano i comuni stanno iniziando ad acquisire e utilizzarli per interloquire con SEI, chiedendo delle ottimizzazioni per non pagare delle cose non indispensabili o addirittura non fatte. Il forte impegno per questi investimenti, porta a porta e attrezzature informatizzate pesa, ha un peso che, al netto degli interventi di riorganizzazione, genera un

incremento di 3 milioni 800 mila del Piano servizi.

Sul fronte impiantistico vi è una sostanziale stabilità (su 420 mila euro 48 milioni è meno dell'1 per cento) che, tra l'altro, dipende soprattutto dalla rettifica della consuntivazione 2016. L'eredità del 2016 è di 554 mila euro, senza i quali avremmo avuto un corrispettivo impianti inferiore al 2018. Attenzione perché anche qui c'è un effetto di bilanciamento perché qui dentro si scaricano gli 800 mila euro di eurotassa. Perché sono quasi tutti assorbiti? Perché nel 2019 (questo lo vedremo quando parleremo del punto d) ancora una parte degli ingombranti era portato a discarica e, quindi, vi erano costi di trattamento in discarica (nel 2018 costi ancora presenti per circa 700 mila euro) che nel 2019 non ci sono più, ma non perché il problema dell'ingombranti sia scomparso, bensì perché, in relazione a delle normative che sono state introdotte, gli ingombranti sono portati al recupero e poi vedremo gli effetti di questo.

In estrema sintesi, il costo degli impianti è rimasto pressoché invariato, al netto del consuntivo dell'anno scorso, perché l'aumento di 800 mila euro dell'ecotassa è stato compensato dal non portare più rifiuti ingombranti in discarica, quindi gli impianti si chiudono a pareggio, però ce lo troviamo al punto d). Il punto c) ha degli impatti molto marginali, ma il punto d) deve essere commentato, che è uno dei punti probabilmente più negativi del corrispettivo d'ambito 2019. Mentre le altre voci sono o con costi in riduzione o contenuti o aumentati, ma per effetto di importanti investimenti che si stanno facendo sulle raccolte differenziate, quello che è l'elemento negativo del corrispettivo 2019 (oltre all'ecotassa che nasce da questa da questa decisione della Regione) è il costo del trattamento delle frazioni indifferenziate secche. Voi vedete che nell'anno 2018 i costi di trattamento di vetro, plastica e lattine da parte degli impianti che li trattano, erano quasi interamente compensati dai ricavi che derivano dalla vendita di queste frazioni una volta recuperate. L'anno scorso più o meno quello che prendevamo dalla vendita compensava il costo del frammento con una differenza di 313 mila euro.

Nel 2019, invece, su questo sbilancio pesano due cose: innanzitutto pesa (ma, in verità, è uno spostamento da una voce all'altra) il fatto che gli ingombranti ora devono andare al recupero. Questo significa un maggior costo di trattamento al recupero di un milione, che è di più rispetto ai 700 mila euro che risparmiamo sulle discariche, è una soluzione che aumenta la percentuale di raccolta differenziata, ma è fondamentalmente un atto obbligato perché, ormai, la normativa e le interpretazioni che danno non consente di portare più nulla in discarica che non sia previamente trattato. C'è ormai un principio sempre più rigoroso, non si può portare il cosiddetto tal quale in discarica, bisogna prima trattarlo e questo genera dei costi. Su questo occorrerà fare delle riflessioni a livello di pianificazione d'ambito impiantistico. Nel nostro ambito non c'è il trattamento dell'ingombranti, quindi occorrerà fare una riflessione.

Un altro elemento negativo del 2019 è il calo (per non dire crollo) delle quotazioni di carta e vetro. Il mercato, soprattutto quello cinese che assorbiva ampie quantità di carta e vetro, nel corso della fine del 2018 si è inaridito, non recepisce più questi flussi e, quindi, le quotazioni sono molto calate. In Italia abbiamo un sistema che, tutto sommato, funziona e garantisce l'assorbimento di tutte le frazioni differenziate attraverso il circuito Conai delle varie filiere del vetro, della carta e della plastica,

ma nei momenti in cui il mercato tira si riesce a vendere a condizioni migliori di quelli garantiti dal consorzio Conai, cosa che era successa nel 2017 - inizio 2018 ed era stata recepita nel preventivo del 2018 con vendita della carta a condizioni molto migliori a quelle del Conai e altrettante per il vetro. Nel corso del 2018, purtroppo, questo ha avuto un andamento inverso e attualmente le condizioni di mercato sono negative, per cui questo pesa un milione sulle nostre perché i minori proventi della vendita della carta e del vetro ci riducono i ricavi da portare ad abbattimenti dei costi. Questa è una situazione che ha indotto il Consiglio Direttivo a valutare nel Piano delle attività 2019 che vi presenteremo in una prossima assemblea una rivisitazione dell'approccio dell'ATO per conto dei comuni, anche nei confronti di SEI, sulla partita delle raccolte differenziate. Anche in relazione al rinnovo che a breve ci sarà dell'accordo con ANCI e CONAI, questo argomento merita un focus perché, effettivamente, questi 2 milioni e mezzo (un milione degli ingombranti) pesano sulla nostra gestione e occorre assolutamente intervenire. Per quanto riguarda il resto, il corrispettivo ha delle leggere flessioni, la logistica, i trasporti, c'è una riduzione rispetto all'anno scorso. Le SRR aumentano leggermente perché stanno entrando in vigore e finalmente stanno realizzando le stazioni ecologiche, quindi il piano che si era fermato un anno fa è finalmente partito: sono dieci stazioni ecologiche in corso di realizzazione, quindi c'è un leggero aumento per questo motivo.

Complessivamente il totale del corrispettivo ha degli ulteriori effetti. Vi è un piccolissimo effetto legato all'accordo pluriennale della Val di Cornia. Questi 24 mila euro che riguardano solamente i comuni della Val di Cornia sono la differenza tra il calcolo per competenza e il calcolo secondo l'accordo che nel 2019 sarà applicato secondo le ulteriori modifiche recepite dagli accordi conciliativi.

Occorre spendere qualche parola sul finanziamento regionale e sulla voce successiva, ovvero la sospensione della fatturazione collegata ai disservizi di agosto.

Per quanto riguarda la prima voce, abbiamo ottenuto dalla Regione Toscana un finanziamento per 3 milioni 800 mila euro, a valere su residui inutilizzati, e abbiamo stipulato un disciplinare. Per il 20 per cento ci sono stati erogati all'atto della sottoscrizione, mentre per il residuo si andrà a rendicontazione. Nella precedente versione che vi avevamo mandato la detrazione prevista per il 2019 era limitata solamente al 20 per cento già incassato. Fortunatamente proprio in questi giorni, dopo un confronto ripetuto con gli uffici della Regione Toscana, abbiamo ottenuto che le attrezzature informatizzate ad accesso controllato siano investimenti ammessi ai finanziamenti. Credo che l'ATO Toscana Sud da questo punto di vista sia stato il pioniere e nel nostro territorio sia quello in cui gli esperimenti sono più diffusi, ma vedo che si stanno diffondendo anche in altri territori prima orientati al solo porta a porta, compreso Livorno, per fare un esempio.

Questo ha comportato che gli investimenti che SEI andrà a fare nel 2019 per l'installazione di queste attrezzature nei comuni dovrebbero ragionevolmente consentire di arrivare a quell'investimento di 3 milioni di euro che per il 50 per cento genera un contributo di un milione e mezzo. Ci siamo sentiti, con una negoziazione con SEI, di portare a decurtazione del corrispettivo 2019 non solo 750 mila euro, ma un milione e mezzo.

A questo punto il tema è la ripartizione di queste cifre per singolo Comune. I primi 750 mila euro sono tuttora destinati alla copertura del cosiddetto bonus raccolta differenziata. In funzione di una delibera presa a dicembre nella quale si è detto che resta il bonus per la raccolta differenziata secondo i principi definiti ancora negli anni precedenti che, in sostanza, prendono a riferimento la percentuale certificata da ARR, l'ultima disponibile che per quest'anno è quella del 2017, e in base a questa percentuale le percentuali più elevate hanno un cosiddetto bonus che fino all'anno scorso era finanziato da un malus, un aggravio nei confronti degli altri comuni. A partire da quest'anno non c'è più il malus, quindi non c'è più un aggravio, e vi è il finanziamento del bonus con il finanziamento regionale. Occorre valutare come ripartire quei ulteriori 750 mila euro che abbiamo strappato negli ultimi giorni, quindi c'è stata una valutazione in Consiglio Direttivo e l'orientamento che è emerso e che viene qui rappresentato è quello di accompagnare con questi 750 mila euro i progetti in corso di realizzazione, nel senso che il bonus premia chi ha fatto degli sforzi in passato e nel 2017 ha ottenuto dei risultati, ma non dà nessun beneficio ai comuni che adesso stanno investendo. In questo momento questi non hanno alcun aiuto, hanno tutti i costi a loro carico, quindi si è pensato di destinare questi 750 mila euro ai comuni che nel 2019 hanno degli investimenti nel porta a porta o nelle attrezzature informatizzate, destinando una pari quota, esattamente uguale, sia all'uno sia all'altro modello, quindi 375 mila euro per ciascuna modello perché riteniamo, come l'esperienza ci sta insegnando, che entrambi hanno delle potenzialità nel ridurre i rifiuti indifferenziati, entrambi portano un aumento della raccolta differenziata e, quindi, entrambi vanno aiutati.

L'ulteriore riflessione è questa: deciso che i 375 mila euro si ripartiscono in queste due parti, come si ripartiscono tra i comuni che ne hanno titolo? Questo è stato fatto, per quanto riguarda le attrezzature informatizzate, in proporzione agli investimenti fatti nell'acquisto delle attrezzature informatizzate. Per quanto riguarda, invece, il passaggio porta a porta o l'estensione del porta a porta, dove quello che costa non è tanto l'attrezzatura i sacchetti costano abbastanza poco, quello che costa è il personale, il carburante e il servizio. Il parametro che si è preso a riferimento è l'incremento che c'è stato dal 2017, ultimo anno in cui c'è la certificazione, al 2019. Tutti i costi in più sulla raccolta domiciliare in questi due anni costituisce la base di riferimento sulla base della quale è stata applicata la ripartizione, con l'ultima avvertenza che per i comuni che avessero già avuto un buon risultato sul 2017, quindi avessero già un bonus, le due agevolazioni non si sovrappongono, per cui, se c'è un comune che sta facendo degli investimenti, ma che aveva anche il bonus RD, la detrazione ulteriore è solo per la quota eccedente. Se ad esempio il Comune di Gavorrano ha un bonus di mille euro, ma ha fatto investimenti tali per meritare 40 mila euro, a Gavorrano diamo 40 mila meno mille. C'è, invece, chi ha un bonus RD molto elevato, superiore agli investimenti. È per non duplicare le due agevolazioni, quindi chi ha il bonus RD ha diritto anche all'altra detrazione solo per l'eventuale eccedenza.

C'è un apposito emendamento che dopo leggeremo puntualmente perché è stato introdotto con il Consiglio direttivo di oggi.

Dico due parole per chiudere il totale sul tema della sospensione della fatturazione per alcuni comuni (sono diciassette) interessati dai gravi disservizi del mese di

agosto 2018, sui quali c'è già stata un'assemblea che ha trattato il tema e ha dato mandato per delle azioni illegali specifiche. Trattasi di un caso in cui vi è un nesso diretto e preciso tra la scelta del gestore di non rinnovare gli interinali e affidare il servizio a delle cooperative che non conoscono il territorio, creando gravi disservizi nel periodo di massimo flusso turistico, rispetto ai quali si è in grado di dimostrare in giudizio questo nesso diretto di responsabilità. E l'ordinaria inefficienza che sicuramente genera dei disservizi nella quotidianità di ogni Comune, che, peraltro, vede trattata nella consuntivazione che, con riferimento al 2018, dovrebbe basarsi sul Regolamento, quindi dovrebbe essere una consuntivazione puntuale. Per i comuni che hanno avuto questo grave disservizio nel mese di agosto 2018, quello che qui viene proposto dopo valutazioni condotte con questi comuni nei vari incontri è di una fatturazione 2019 per l'importo corrispondente alla fatturazione di agosto 2018. Quello che è stato fatturato ai comuni di agosto nel 2018 in assenza di qualsiasi servizio o, comunque o, comunque, con un servizio molto, molto disagiato, è riportato come sospensiva nel corrispettivo 2019, senza che questo sia una rinuncia ai nostri diritti. Questo non significa che ATO e i comuni rinuncino alle azioni legali e alle cause di risarcimento. Ogni azione richiesta impregiudicata, ma intanto Sospendiamo il pagamento di quello che ad agosto scorso abbiamo pagato indebitamente. Sommando tutto, il corrispettivo d'ambito 2019 è di 157 milioni 179 mila, contro i 153 milioni 471 mila, quindi un aumento di 3 milioni 700 mila euro pari a 2,4 per cento. Ricordo che nel 2018, rispetto all'anno prima, avevamo avuto una flessione del 2,4 per cento, quindi il costo del 2019 è tornato quello del 2017. Il 2017 per una serie di fattori, tra i quali ricordo quello del trattamento delle frazioni secche che si pareggiava, aveva avuto una discreta flessione (parliamo di quasi 4 milioni). Quest'anno il valore negativo è tornato pesante e insieme ad altri aspetti, dall'ecotassa agli investimenti delle attrezzature, in parte bilanciato dai finanziamenti, genera un costo 2019 che ritorna a essere quello del 2017.

Da qui parte la ripartizione comunale che è indubbiamente un percorso estremamente delicato. Se ci si fermasse qui e tutti avessero l'aumento del 2,4 per cento, saremmo in una situazione di incremento uguale per tutti, anche se non particolarmente elevato.

Quest'Ambito, invece, ha fatto una scelta (che io considero tecnicamente valida) di arrivare a un'attribuzione a ciascun Comune in base alla propria specifica competenza, quindi ogni Comune paga in relazione ai servizi che chiede, alle quantità di rifiuti che produce, in base alla percentuale di raccolta differenziata e in base a tutti gli elementi che concorrono a formare l'attività di quel Comune. I comuni che hanno raccolte differenziate elevate percepiscono il bonus, quindi c'è un calcolo puntuale per ogni Comune che è frutto di un lavoro molto impegnativo e di incontri con tutti i comuni, ma si arriva a cercare di determinare qual è esattamente il costo riferibile ai servizi prestati. Quest'anno, inoltre, si è arrivati alla piena applicazione del principio di competenza. Fino all'anno scorso c'era stata una graduazione con una parziale applicazione del metodo del costo storico, quindi i comuni avevano attenuato le variazioni derivanti dalla competenza perché in parte si continuava ad applicare il costo storico, con percentuali decrescenti che nel 2019 sono totalmente passate la competenza. C'è stata anche una delibera di

dicembre scorso che ha proprio sancito questo principio. L'insieme di questi fattori fa sì che la variabilità degli andamenti tra un Comune e l'altro sia molto più accentuata, quindi il totale cresce del 2,4 per cento, ma, andando in questa logica di competenza (che personalmente trovo corretta), si arriva inevitabilmente a dei comuni che hanno una riduzione, dei comuni che hanno delle percentuali di momento modeste e dei comuni che hanno delle percentuali di aumento più elevate. C'è un'importante componente legata alle iniziative che in passato alcuni comuni hanno adottato e che adesso portano a dei risultati, cioè il frutto di investimenti fatti negli anni scorsi con dei costi sostenuti e che adesso portano a dei benefici. Ci sono comuni che, invece, adesso stanno facendo questi investimenti e fortunatamente sono in parte aiutati da questi finanziamenti che siamo riusciti a ottenere, ma ci sono anche comuni che, per una serie di altri motivi, non hanno ancora avviato questi processi, quindi c'è una situazione molto diversificata nelle varie Amministrazioni comunali che si riflette in una elevata variabilità. Penso che sia l'espressione di una scelta strategica di attribuire a ciascun Comune il costo corrispondente alle proprie scelte, magari scelte fatte negli anni, nel tempo, che adesso portano a dei risultati e in altri casi, invece, portano a degli aggravii. Nelle percentuali che adesso voi avete visto nei vostri comuni ci sono sicuramente dei comuni che hanno delle elevate percentuali di incremento, però il principio di competenza porta a questi rischi. Personalmente mi dispiace per i comuni che hanno degli incrementi importanti e sono sicuramente consapevole che non è per niente facile giustificarlo ai propri utenti, ma è il risultato dell'applicazione di un principio sano. Ognuno ha il suo, la sintesi è questa. Dal totale poi la delibera sviluppa la ripartizione per il Comune secondo tutte le varie voci. Anche quest'anno abbiamo un utente aumentato il bagaglio informativo, quindi adesso si arriva a ricostruire comune per comune tutte le componenti che concorrono a formare i costi. È, pertanto, anche un modo per poter essere consapevoli e intervenire. È un modo per agire nelle sedi che a breve saranno riaperte, anche con il gestore unico, per continue riorganizzazioni del servizio. Vedo che chi sollecita il gestore con interventi appropriati riesce a ottimizzare qualcosa, quindi è importante la presenza delle singole amministrazioni comunali nei vari contesti e nelle varie riunioni e nei confronti del gestore.

Direi di passare ora all'illustrazione dell'emendamento. Si inserisce nelle premesse questo "rilevato", quindi lo leggerei: "Rilevato, altresì, che da contatti con gli Uffici regionali con il gestore unico è emersa la possibilità di rendicontare nel corso del corrente esercizio spese per l'incremento della raccolta differenziata ammesso al contributo regionale, comprese quelle per le attrezzature informatizzate ad accesso controllato, pari ad almeno il 40 per cento del totale del finanziamento accordato a tale titolo alla Regione, di cui il 20 per cento già in acconto e un ulteriore 20 per cento, pari a euro 751.324,00, ragionevolmente erogabile nel corso del 2019. Risulta pertanto possibile destinare un'ulteriore quota di 751.324,00 a riduzione del corrispettivo d'ambito 2019 secondo modalità di ripartizione destinate ai comuni che hanno avviato programmi di investimenti in raccolte differenziate successivamente al 2017, anno al quale si riferiscono le percentuali di RD certificate da RR utilizzati ai fini del calcolo del bonus RD. È opportuno incentivare sia le spese per l'introduzione di modelli porta a porta sia

quelle per le attrezzature informatizzate ad accesso controllato in quanto entrambi idonei a produrre significativi risultati in termini di contenimento della produzione di rifiuti indifferenziati, ripartendo in egual misura tra i due modelli di servizio la detrazione corrispondente all'ulteriore quota di finanziamento regionale e, quindi, destinando 375.662,00 euro ai comuni che stanno potenziando la raccolta porta a porta e un pari importo ai comuni che stanno investendo nelle strutture informatizzate. Ritenuto, pertanto, che nell'esercizio 2019 l'ulteriore detrazione di 751 mila euro dal corrispettivo d'ambito, corrispondente alle erogazioni previste entro fine anno dal finanziamento in tutta la Regione Toscana sulle raccolte differenziate, fino a raggiungere il 40 per cento del totale del finanziamento, sia destinata ai comuni secondo i seguenti criteri di ripartizione: per 365 mila euro ai comuni che stanno potenziando la raccolta porta a porta in proporzione all'incremento del costo PSE 2019 del servizio di raccolta domiciliare rispetto al corrispondente costo del PSE 2017: per 375 mila euro i comuni che stanno investendo in attrezzature informatizzate ad accesso controllato in proporzione alla spesa ... prevista nel PSE 2019; gli effetti detrazione di cui ai punti precedenti siano interamente applicabili per i comuni non beneficiari del bonus RD, mentre per i comuni già beneficiari del bonus RD siano applicabili nella misura eccedente l'entità di quest'ultimo con ripartizione proporzionale residuo così formato ... tutti i comuni interessati dall'ulteriore detrazione. Gli effetti sul corrispettivo comunale del preventivo 2019 dell'ulteriore detrazione per ciascun comune, calcolati come sopra descritto, sono quelli riportati nella colonna "Finanziamento RT" per spesa e incremento percentuale del prospetto di cui all'allegato 4", che è uno dei prospetti ed è esattamente questo. In questo prospetto è indicato per ciascun Comune qual è il finanziamento per questa ulteriore detrazione.

Concludo l'emendamento: "Nei prossimi esercizi il residuo 60 per cento dei finanziamenti regionali destinati a investimenti per la raccolta differenziata sarà da ripartire tra i comuni secondo criteri premianti della performance ottenuta nella raccolta differenziata, che sarà definito nella prossima assemblea con riferimento sia al suo livello sia sul tasso di crescita sia, possibilmente, alla qualità delle frazioni ... così come previsto dalla delibera n. 38".

Gli altri sono i cambi di numeri per 750 mila euro [...].

PRESIDENTE: Ringrazio il Direttore per questa esauriente ed esaustiva illustrazione della delibera di emendamento. Dichiaro aperto il dibattito. Ci sono considerazioni o interventi da parte di alcuni? Prego, Assessore, Comune di Sansepolcro.

Comune di Sansepolcro: Pur condividendo tutto il lavoro fatto, vorrei dire come mai è stata prevista soltanto nel ventaglio di interventi possibili questa doppia tipologia, o soltanto porta a porta o soltanto cassonetti intelligenti e, quindi, sistema di raccolta con riconoscimento dell'utente. Noi, ad esempio, siamo ancora nella condizione propedeutica a questo, investiremo anche noi su questo sistema di informatizzazione dei cassonetti, però, per adesso, ci siamo limitati nel nostro PSE del 2018 a intervenire inserendo dei punti di raccolta, ordinando tutta la superficie comunale e inserendo dei cassonetti per l'organico, che, ovviamente, hanno un

costo, tre e compattatori, che, ovviamente, hanno un costo. Si parla di interventi ridotti rispetto a chi ha investito su altro, però in questa condizione propedeutica un esborso, come dimostrato dal nostro PSE, l'abbiamo avuto, ma in questo modo rimaniamo totalmente fuori perché le categorie contemplate di investimento sono soltanto due, quindi volevo capire se c'era un margine per inserire interventi diversi che vanno nella direzione di un aumento della raccolta differenziata, ma che non sono soltanto di queste due tipologie.

DIRETTORE GENERALE: La spiegazione è che dobbiamo restare negli interventi ammissibili della Regione. Noi possiamo finanziare gli interventi che la Regione consente di finanziare. Forse sugli autocompattatori sono previsti perché normalmente noi gli abbiamo considerati. I cassonetti, ancorché di organico, non sono ammessi se non ad accesso controllato. Solo i cassonetti ad accesso controllato sono stati ammessi.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Assessore.

Comune dell'Isola del Giglio: Sarò brevissimo, contrariamente dal solito. Questo intervento è innanzitutto per ringraziare il Direttore perché per il primo anno di gestione unica possiamo finalmente capire quello che più o meno si paga. Siamo nella legalità perché fino all'anno scorso - come ho sempre detto a ogni Assemblea - noi violavamo la legge con il bonus RD che andava a pesare sulle tasche degli altri comuni, come il mio, che erano sotto una media differenziata, ma sono discorsi che sapete già tutti. Inoltre, è un punto di partenza perché, ad oggi, con dei costi chiari possiamo intraprendere dei discorsi di differenziata. Fino a due o tre anni fa ci dicevano (il gestore, ma questo concetto era ribadito anche in assemblea) che dovevamo fare i PSE e il conto si faceva dopo. Un Amministratore, ma anche un padre di famiglia, non ragiona così, ma questo era quello che ci chiedevano.

Come ultima nota, io vedo qui l'allegato 1, che è bellissimo, nel quale c'è un conto dei costi sostenuti dal gestore. A me piacerebbe che questo conto fosse fatto su base comunale su tutto quello che è il pregresso e sul futuro nell'ambito della consuntivazioni che ad oggi ancora manca e che è il tasto più dolente di quest'Assemblea per quanto mi riguarda perché, lo ripeto, quello che è stato considerato come costo storico e che ci siamo trascinati dietro in tutti questi anni non era storico, era una stima mai consuntivata. Se andremo a consuntivo e porteremo solo il PSE, valorizzato in base al contratto di servizio, noi non capiremo niente perché io, lo ripeto, per quanto riguarda il Comune dell'Isola del Giglio, sono sicuro che 950 mila euro non sono stati spesi su quel Comune. Io sono nato ragioniere, quindi forse la faccio troppo semplice: o ho pagato cose di altri comuni oppure ho pagato soldi che non dovevo pagare.

Vorrei lasciare agli atti e prendere spunto da questo allegato che è semplicissimo, sono i conti della serva, quanto hai speso e in quali voci, che sia inserito anche negli allegati al futuro Regolamento di gestione, allegati che sono demandati al Direttore, se non ho letto male la delibera di dicembre.

Per quanto concerne la delibera di oggi, ringrazio per il lavoro e finalmente direi

che possiamo iniziare a capire qualcosa.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Lattanzio.

Comune di Monteriggioni: Poiché sono bravo a distrarmi, volevo chiedere al Direttore se poteva dedicare due parole al costo delle attrezzature informatizzate perché abbiamo snocciolato all'interno del coordinamento delle AOR la ridefinizione rispetto a quelle determinate che sono state condivise con i comuni di una riduzione del 10 per cento rispetto a quel prezzo e che, comunque, l'evoluzione della gara dovrebbe portarci a dei prezzi più contenuti.

Condivido l'amarezza rispetto al fatto che, se uno vede quanto costano sul mercato il costo che poi ci applica il gestore, gli viene un colpo. Per quanto sia stato uno dei sostenitori di queste attrezzature, effettivamente vedo che noi, orientativamente, rispetto ai costi che ci stanno applicando, dopo tre/quattro anni li dovremmo aver già abbondantemente ammortizzati.

Rispetto a questo lavoro, che ovviamente è condiviso in tutto e per tutto, per quanto riguarda la Provincia di Siena rimane sempre l'amarezza del costo dell'organico, che (qui lo dico e altrove non lo dirò mai) fa veramente cascare le braccia perché tutto l'impegno e lo sforzo che ci mettiamo con i nostri concittadini, con le attività commerciali e tutto il percorso che si fa per aumentare la percentuale di raccolta differenziata, quando poi vai a vedere che, effettivamente, il costo dell'organico, per le ragioni che conosciamo bene di impianti non ti porta anche un beneficio, verrebbe [...].

Poiché siamo persone con un'attenta responsabilità ambientale, resistiamo su questo.

PRESIDENTE: Prego.

Comune di Castelfranco Piandiscò: La tabella di riparto del bonus del finanziamento della Regione relativamente alla seconda parte dei 750 mila euro non ci è stata trasmessa, quindi chiedo se si potesse visualizzare nuovamente. Poiché il mio Comune ha fatto degli investimenti considerevoli sia sull'ampliamento del porta a porta sia sull'informatizzazione delle attrezzature, si possono verificare questi dati che avete avuto da SEI? Approvare oggi lo schema di riparto mi sembra un po' frettoloso perché non abbiamo avuto modo di verificare se i dati che ha trasmesso SEI per fare questo riparto possono essere riscontrati oppure no.

(Intervento fuori microfono)

DIRETTORE GENERALE: Lo spiego meglio. Il finanziamento regionale, questa quota di 750 mila euro, è stata ripartita tra tutti i centoquattro comuni d'ambito in relazione o agli investimenti in attrezzature informatizzate o in relazione all'aumento del porta a porta. Considerato che parliamo di centoquattro comuni che hanno complessivamente 6 milioni di investimenti tra aumento del costo del porta a porta e investimenti delle attrezzature informatizzate, la percentuale del suo Comune comporta un effetto inferiore ai 31 mila euro. Se il Comune di

Castelfranco Piandiscò da questa detrazione avesse avuto 35 mila euro, avrebbe avuto 35 meno 31. Parliamo di una cifra in sé importante, 750 mila euro, ma da ripartire dentro questi centoquattro comuni e ci sono comuni di varie dimensioni. Io ho i calcoli, comune per comune, quindi il conteggio per il Comune di Castelfranco Piandiscò ha portato a un effetto inferiore a quello del bonus. Siamo stati noi a fare i conteggi. SEI ha tanti meriti e tante colpe, ma qui la responsabilità è sola nostra collegata a tutti i dati che abbiamo elaborato in questi tre giorni. Possiamo sempre sbagliare, ma sono dei dati di una base dati piuttosto affidabile.

PRESIDENTE: Prego.

Comune di Casole d'Elsa: Il mio era un chiarimento sulla voce riguardante le frazioni secche perché è un valore molto importante che incide notevolmente. Voglio capire un po' meglio la dinamica che scaturisce dei costi riguardanti questa voce in virtù della quale, normalmente, si cercano di fare dei costi o dei prezzi standard riguardo certi valori. Mi domandavo su che base era stata fatta questa valutazione perché, effettivamente, secondo me uno scostamento di oltre il 20 per cento è importante sui prezzi di mercato, quindi anche cautelativamente in prospettiva dobbiamo tenere conto di questi andamenti di mercato e valutare più oculatamente questi andamenti per poter dare delle indicazioni di prezzi standard piuttosto che prezzi effettivi di mercato in modo da impegnare anche i gestori su delle linee che ci possono garantire su una tariffa e un pezzo. Non possiamo tutti gli anni cambiare il 20 per cento sulla tariffa, questa è un'incidenza enorme secondo me, mentre ritengo che tutto il resto, così com'è stato dettagliato da parte del Direttore, siano dei dati abbastanza congrui. Secondo me questo dato qui esula un po' dall'andamento di una gestione corretta dell'attività commerciale.

DIRETTORE GENERALE: La parola finale utilizzata dall'Assessore mi trova pienamente d'accordo. Qui occorre che SEI adotti un approccio maggiormente commerciale e dedichi le risorse adeguate. Per onestà va detto che c'è un limite nel capitolato di gara che deve essere affrontato e risolto perché il capitolato di gara tratta diversamente i costi dai ricavi.

L'aumento dei costi che c'è stato di 2 milioni 400 mila euro deve essere interpretato in questo modo: Di questi 2 milioni 400 mila euro un milione sono gli ingombranti, che è un'altra partita che deve essere prese in mano. L'altro milione 400 mila euro è in larga parte dovuto all'aumento delle quantità differenziate. Nel 2019, per effetto di tutte queste politiche di incremento della raccolta differenziata, abbiamo maggiori quantità differenziate prodotte per circa il 10 per cento e questo genera un aumento dei costi. La tariffa unitaria è standard, e quindi l'aumento delle quantità porta ad un corrispondente aumento dei costi.

Quello che è mancato sono i ricavi. I ricavi, nonostante le quantità siano aumentate del 10 per cento, addirittura diminuiscono. E' qui che manca un milione e manca in relazione agli andamenti di mercato, anche se forse un approccio maggiormente commerciale del gestore avrebbe potuto limitare le perdite operando sul mercato in maniera proattiva. C'è un limite nel capitolato, ovvero che il gestore non ha nessuna incentivazione sui ricavi, quindi per il gestore i ricavi sono passanti e

questo è un limite che andrebbe superato prevedendo dei riconoscimenti che siano un mix di premi e posizioni. Voglio dire, se tu arrivi a certi risultati e li superi, sono anche disponibile a darti un incentivo, ma se non ci arrivi, ti do una penalizzazione. Da tale impostazione del capitolato deriva una gestione poco proattiva del gestore su ricavi. Il problema riguarda soprattutto i ricavi, più che i costi, ed è lì che occorre intervenire, eventualmente valutando di avere rapporti diretti con le piattaforme, se ci fossero le condizioni. Anche questo deve essere valutato.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Tanzini.

TANZINI, Sindaco del Comune di Bucine: Intervengo perché l'ultima riflessione del Direttore mi ha un po' sollecitato. La domanda che mi è venuta spontanea dopo le sue affermazioni è una sola: gestione passiva dei ricavi, pagano i cittadini, ovvero pagano i comuni. È un sinallagma che mi comincia a preoccupare, perché è vero che c'è una madre di tutte le battaglie di questa guerra continua, dal 2014 (e ora inizio a capirci qualcosa), ma è anche vero che c'è un punto di approdo che è sempre lo stesso, ovvero l'utente del servizio. Io (Noi amministratori, garanti della bontà dei risultati, della correttezza del servizio e dell'equità del trattamento dei cittadini e tra di noi) mi sento fortemente in difficoltà, anche perché (qui spendo una parola, l'ha già fatto qualcun altro, ma voglio rinforzare questo ringraziamento; se si capisce qualcosa, è anche perché qualcuno comincia a spiegarcelo, avete fatto un grande lavoro e lo state facendo come Comitato Direttivo) la testa ci si rompe quando si va a ragionare con SEI.

Direttore, mi domando se non sia il caso, anche per le riflessioni che hai fatto, (mi sembra che lo chiedesse prima il Comune di Castelfranco in relazione a quelle due assegnazioni su quelle due fette di investimenti, il porta a porta piuttosto che altri tipi di investimenti), pur accettando in linea di principio una ripartizione che mi sembra sia basata su dati oggettivi, di continuare questo rapporto con SEI, perché io ho l'impressione che qualche verifica sui numeri, ad esempio sugli apporti, bisogna farla da qualche parte. Mi sono messo a vedere i numeri, purtroppo i tempi sono molto stretti perché quella gialla è di stamani. Oserei sommessamente chiedere se è possibile darci qualche giorno per reconsiderarla. Ovviamente non è assolutamente mia intenzione mettere in crisi il sistema, sia chiaro, però approvare ciò che si capisce che sia quello vero è molto più onesto che non passarci sopra, facendo finta di aver capito. La riflessione è la seguente: da qui possiamo riaggiornarci da qui a qualche settimana? Lo dico quasi vergognandomi perché quando si va a una riunione bisognerebbe avere tutto pronto, ma mi sento anche di condividere le preoccupazioni che derivano su un amministratore, come ha detto prima il Comune di Castelfranco, dateci un po' di tempo per capire meglio.

Io ho notato qualche piccola differenza. Se rimane aperta questa previsione per qualche piccola correzione, non ho nessun problema a votare a favore di questo lavoro, però io ho qualche preoccupazione che queste previsioni non si possono toccare, se rimangono così rigide per il 2019. Insieme a qualche altro amministratore abbiamo avviato un percorso di accertamento e mi riferisco soprattutto alle situazioni intercomunali, nelle quali la certezza di ciò che si produce

in un territorio è ampiamente messa in crisi dalla pesatura che si fa quando si va in discarica. Mi domando se non sia anche il momento che gli ispettori non vadano più solo a controllare i cassonetti, ma vadano anche a controllare i conferimenti degli impianti perché anche da questo deriva una certezza per un amministratore circa il fatto che ciò che si paga corrisponde alla verità del prodotto.

Ho fatto un ragionamento un po' contorto, però vi esprimo una forte preoccupazione, ovvero che qualche dato, secondo me approssimativo, sui conferimenti debba essere quantomeno compreso. Mi fermo qui, perché poi su una cosa mi si spiega che corrisponde a verità, è quella, è oggettiva. Non so come venirne fuori, ma è anche vero che a un amministratore deve essere dato il giusto tempo per capire, perché questa è tutta roba che va in Consiglio Comunale. Con queste condizioni - in queste situazioni siamo tutti ormai in scadenza (almeno buona parte di noi) - ci vuole una correttezza di rappresentare all'organo decisionale l'accertamento che la tua coscienza ha portato a fare.

Se possiamo avere un minimo di tempo, Direttore, io ne sarei oltremodo felice.

BIONDI, Presidente del Consiglio direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: lo vorrei dire una cosa riguardo le preoccupazioni espresse e, soprattutto, riguardo il tempo in cui questo emendamento è stato proposto, quindi giustamente alla poca possibilità di verificare i numeri, eccetera. Chiaramente l'assemblea è sovrana, quindi ogni decisione deve essere presa dall'Assemblea, però vorrei dire due parole sullo spirito di questo emendamento al quale il Direttore insieme alla struttura ha lavorato. Lo spirito è stato andare a cercare di contenere un aumento del Piano economico finanziario (PEF) 2019, che era quello come da delibera che è stata mandata e che nasceva dalle componenti che erano a disposizione, dal Piano dei servizi, dal competenza e da quello che il Direttore ha ampiamente [...]. Questo emendamento, di fatto, introduce, al di là delle ripartizioni, un miglioramento, che è stato quello di portare all'interno del Piano un contributo di 750 mila euro un'anticipazione di ulteriori 20 per cento rispetto ai fondi regionali. È chiaro che la struttura ha dovuto individuare dei criteri e qui i criteri di ripartizione l'ha spiegati chiaramente, sono stati basati su due voci: Visto che il contributo regionale è un contributo rispetto all'incremento delle raccolte, quindi degli interventi fatti per aumentare la raccolta differenziata (ci tengo a dirlo perché poi tutte le cose sembrano qui, ma, in realtà, nascono da percorsi, da condivisioni e non condivisioni), inizialmente la Regione non voleva riconoscere questo contributo per tutto il sistema dei servizi tecnologici, degli impianti informatizzati. Il contributo che la Regione ci dava porta a porta. Questo avrebbe portato una forte discrasia perché, di fatto, andava a beneficio di una parte dei 105 comuni, non riconoscendo l'impegno per chi aveva fatto scelte diverse e che era non privo di un impegno economico considerevole.

La tardiva presentazione dell'emendamento crea dei problemi, ma nasce dalla necessità di andare (sappiamo che tutti i comuni hanno la scadenza del bilancio al 31 marzo, ci sono i tempi tecnici, c'era un impegno preso di andare entro più o meno questa data di febbraio per consentire l'invio della documentazione ai Comuni, quindi poi tutti gli approntamenti del bilancio, le TARI, eccetera.

Ripeto, l'assemblea è sovrana e non ci sono imposizioni, conoscete bene i tempi.

lo non so nemmeno quanto, rispetto alle elaborazioni che il Direttore ha fatto, ai dati che ha l'autorità, ovvero i dati relativi agli investimenti, che ogni Comune ha comunicato [...]. Voglio che sia chiaro che non ci sono forzature, è una questione di opportunità. Se su questo emendamento, così com'è stato presentato, l'Assemblea ritiene che ci siano le condizioni per doverlo verificare, si può tranquillamente ritirare. Non so se si possono spendere per i tempi, perché l'Assemblea deve essere riconvocata. Occorre riconvocare l'Assemblea, dobbiamo riapprovare e rimandare. Questo deve essere chiaro a tutti, bisogna avere il tempo di fare le verifiche con la struttura.

La mia è una considerazione che ho fatto da Presidente del Consiglio Direttivo perché ci tenevo a tracciare questa cosa. Ovviamente il Presidente dell'Assemblea farà la sua proposta, ma sia chiaro quali siano i tempi necessari e quello che ci chiede, poter riapprovare questo tipo di documento.

DIRETTORE GENERALE: Penso che tutti i vostri ragionieri vi stiano sollecitando per avere urgentemente il PEF per poter approvare il bilancio entro le scadenze.

PRESIDENTE: Non ci sono i tempi per posporre questa decisione e mi dispiace perché il ragionamento non è peregrino, ma non c'è modo di riaggiornarsi nuovamente e riporre tutto all'attenzione dell'Assemblea, pertanto pongo in votazione l'emendamento, quello che è in giallo nella proposta che vi ha illustrato il Direttore.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Il Comune di Castiglion Fibocchi, il Comune di Capolona Subbiano, il Comune di Castelfranco Piandiscò e il Comune di Castiglione della Pescaia.

Approvato con il 97,30 per cento dei voti disponibili.

Pongo in votazione la delibera così come appena emendata,

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Il Comune di Murlo e il Comune di Castiglion Fibocchi.

Chi si astiene? Il Comune di Capolona Subbiano, il Comune di Castelfranco Piandiscò e il Comune di Castiglione della Pescaia.

Approvato con il 97,15 per cento dei voti disponibili.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Il Comune di Castiglion Fibocchi.

Chi si astiene? Il Comune di Capolona Subbiano, il Comune di Castelfranco Piandiscò e il Comune di Castiglione della Pescaia.

Approvata con il 97,30 per cento dei voti disponibili.

7. Temporanea sospensiva parziale degli effetti delle deliberazioni N. 24/2018 e N. 25/2018 in materia di crediti TIA per effetto di fatti sopravvenuti.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 7 di cui all'oggetto.

DIRETTORE GENERALE: Un minuto, è una delibera che riguarda AISA di Arezzo, che nell'operazione dei crediti TIA sta cedendo a SEI i crediti TIA ha un valore che era stato determinato dall'Assemblea. Nel frattempo è subentrata una norma che impone di dividere le cartelle sotto i 1000,00 euro da quelle che sono sopra. Questo ha effetto per AISA. Noi dobbiamo prendere una posizione perché la determinazione dell'importo di cessione è affidata all'autorità, ma è un aspetto che, per quanto riguarda gli impatti sui comuni, riguarda sostanzialmente il Comune di Arezzo, mentre i comuni di Siena Ambiente non sono interessati da questa vicenda perché la norma non riguarda i concessionari privati, ma solo l'ente pubblico. È una delibera urgente perché deve portare a compimento queste attività, ma non ha effetti, se non per il mondo di AISA e il Comune di Arezzo. Passerei subito alla votazione.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi, pongo in votazione la delibera n. 7.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Approvata all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Approvata all'unanimità.

8. Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2019 – 2021.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 8 di cui all'oggetto.

DIRETTORE GENERALE: Tutti i Comuni stanno approvando il Piano Anticorruzione e Trasparenza, l'abbiamo provato anche noi, l'abbiamo fatto con una certa attenzione, visti i nostri progressi, ma è un adempimento che deve essere fatto entro la scadenza prevista, pertanto anche su questo chiederei di passare alla votazione. A chi è interessato magari lo illustro, ma adesso passerei alla votazione.

PRESIDENTE: Ci sono domande o interventi? Nessuno, pertanto pongo in votazione il Piano Anticorruzione e Trasparenza 2019 – 2021, già a vostra disposizione da giorni.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

9. Piano Riorganizzazione Servizi AOR AR – Casentino: approvazione.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 9 di cui all'oggetto.

DIRETTORE GENERALE: L'ultimo è il Casentino. Con il Casentino arriviamo al sedicesimo AOR di Piano di Riorganizzazione dei Servizi e con la prossima con Piombino e la Val di Cornia chiuderemo.

Adesso approviamo il Casentino, che è qui ben rappresentato.

SANTINI, Comune di Pratovecchio Stia: Solo due precisazioni. Avevo chiesto l'inserimento all'interno del progetto [...]. A pagina 22 e 23 della delibera è riportato l'elenco dei comuni per i quali si prevede la raccolta domiciliare. Se si ricorda, Direttore, quando ci eravamo sentiti per telefono, quel giorno non potevo essere ad Arezzo e avevo chiesto la previsione per Pratovecchio Stia dei due centri storici di Pratovecchio e di Stia, Piazza Tanucci e Piazza Jacopo Landino. Lo volevo riportare per correttezza, visto che andiamo ad approvare la delibera, in modo tale che poi non ci siano problemi.

Vi do solo una correzione che ho notato a pagina 29, avete invertito Talla e Pratovecchio Stia. Per me andrebbe benissimo, ma a Talla aspettano 159 mila euro invece di 34 mila, per cui penso che sia poco opportuno.

Questa sera è tardissimo, lo possiamo affrontare la prossima volta, però chiedo di mettere all'ordine del giorno un esame di tutta la situazione dei servizi opzionali perché ho avuto un incontro con i rappresentanti di SEI veramente molto sgradevole, nel quale è emersa una situazione non ben definita. La volevo affrontare stasera, ma mi rendo conto dell'ora, pertanto chiedo al Sindaco Ghinelli se la possiamo inserire nella prossima Assemblea.

PRESIDENTE: La ringrazio, Sindaco. Inseriremo all'ordine del giorno, in aggiunta ai temi che non trattiamo questa sera, questo punto sui servizi opzionali. Adesso pongo in votazione il completamento dell'approvazione del Piani di riorganizzazione dei servizi delle AOR per il Casentino.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Approvato all'unanimità.

Ringrazio a tutti per la puntualità di questa sera, abbiamo fatto in fretta.